

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	RA
LIR - Livello di ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00963342
ESC - Ente schedatore	S44
ECP - Ente competente	S44

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	Italia
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Cassino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Archeologico Nazionale
LDCS - Specifiche	esposizione, sala 3

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	15290
INVD - Data	1985

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	reperimento
------------------------------	-------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato	Italia
PRVP - Provincia	FR
PRVC - Comune	Cassino
PRL - Altra località	Casinum

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	base
--------------------	------

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	I sec. a.C.-I sec. d.C.
---------------	-------------------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	24 a.C.
DTSF - A	24 d.C.
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	calcare
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	55
MISL - Larghezza	100
MISP - Profondità	90
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mutilo
STCS - Indicazioni specifiche	gli spigoli sono interessati da vistose scheggiature; la cornice è in gran parte scheggiata; la superficie è molto danneggiata, ed i rilievi nelle metope di difficile lettura.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	elemento di forma quadrangolare, lavorato a rilievo su tutte le facce; su un fregio dorico con due metope per lato alternate a triglifi si imposta una cornice di tipo ionico, composta - dal basso verso l'alto - da un cavetto piuttosto ampio, una fila di dentelli molto stretti ed allungati, un secondo cavetto di dimensioni più ridotte, un listello aggettante con funzione di gocciolatoio ed una gola diritta non decorata. Le metope del fregio presentano su due facce opposte bucefalii cinti da bende, mentre sulle altre due facce sono imagines clipeatae, maschili su di un lato e femminili sull'altro. I triglifi presentano scanalature a sezione triangolare; sotto il fregio corrono regulae da ciascuna delle quali pendono cinque guttae.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	fotografie allegate
FTAP - Tipo	fotografia b.n.
FTAN - Codice identificativo	S4400963342/1
FTA - FOTOGRAFIE	
FTAX - Genere	fotografie allegate
FTAP - Tipo	fotografia b.n.
FTAN - Codice identificativo	S4400963342/2
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD-Rom
VDSI - Identificatore di volume	00000002
VDSP - Posizione	15290
VDS - GESTIONE IMMAGINI	

VDST - Tipo	CD-Rom
VDSI - Identificatore di volume	00000002
VDSP - Posizione	15290a
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Torelli M.
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBN - V., pp., nn.	p. 33.
BIBH - Sigla per citazione	00000337
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Coarelli F.
BIBD - Anno di edizione	1982
BIBN - V., pp., nn.	p. 225.
BIBH - Sigla per citazione	00001068
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cerchiai C.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBN - V., pp., nn.	pp. 101-110.
BIBH - Sigla per citazione	00001074
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ghini G., Valenti M.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	p. 81.
BIBH - Sigla per citazione	00001067
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Felletti Maj B.M.
BIBD - Anno di edizione	1977
BIBN - V., pp., nn.	pp. 206-208.
BIBH - Sigla per citazione	00001075
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2004
CMPN - Nome compilatore	Bosso R.
FUR - Funzionario responsabile	Cassatella A.
AN - ANNOTAZIONI	
	il frammento fu reimpiegato come blocco da costruzione, come testimonia la presenza di tracce di calce sulla superficie decorata: è

OSS - Osservazioni

assai probabile il suo reimpiego nella stessa Chiesa di S. Maria del Riparo o delle cinque Torri. Nell'acconciatura dei ritratti femminili, uguali tra di loro, C. Cerchiai ha voluto vedere una traduzione nel calcare locale e ad opera di maestranze poco esperte della moda della Melonenfrisur, che suggerirebbe una loro datazione agli inizi del I secolo d.C.; anche l'impostazione cranica e la pettinatura dei due ritratti maschili suggeriscono alla studiosa una datazione alla prima metà del I secolo d.C. L'iconografia del bucefalio "italico" si diffonde in Italia centrale tra la tarda Repubblica ed il primo decenni del I secolo d.C. M. Torelli aveva interpretato questo pezzo come ara funeraria, pertinente alla diffusa categoria delle tombe "a dado", e lo aveva confrontato con il monumento funerario isernino di C. Nonius, databile anteriormente al 29 a.C. (è da notare che lo studioso aveva interpretato come "patere" le imagines clipeatae che ornano le due facce del monumento). Più di recente la Cerchiai ha mosso delle obiezioni a quest'asserzione: innanzitutto le relazioni dei lavori post-bellici indicano la presenza di un secondo elemento identico a questo; in secondo luogo, il nostro pezzo non si presta ad una veduta frontale, ma ad una fruizione da tutti e quattro i lati; infine il notevole aggetto della cornice superiore (cm 18) non è attestato negli altri altari funerari, e gli incassi quadrangolari per grappe in piombo visibili sulla faccia superiore lasciano ipotizzare la presenza di un elemento architettonico sormontante. Risulta inoltre dirimente l'indicazione del luogo di rinvenimento, che Torelli collocava genericamente nell'antica necropoli cassinate; il recupero dei dati d'archivio relativi al recupero del pezzo nell'immediato dopoguerra ha portato la Cerchiai a precisarne l'antica ubicazione, che coincide significativamente con l'area interpretata da G. Carettoni (Carettoni 1940, pp. 74-77) con il Foro della città. L'elemento sarebbe dunque pertinente ad un edificio onorario piuttosto che ad un sepolcro; solo in via ipotetica si può pensare all'influente famiglia degli Ummidi, che proprio nel I secolo d. C. si era distinta in opere di evergetismo, culminate alla fine del secolo con la costruzione a proprie spese dell'anfiteatro. Convincente sembra peraltro l'identificazione come base di statua onoraria, offerta da F. Coarelli, che riconosce anche le imagines clipeatae. Due frammenti del pendant citato dalla Cerchiai sono individuabili nel Magazzino del Museo: inv. 82675 (frammento angolare, con una metopa con bucefalio e due triglifi su due facce contigue); inv. 82651 (frammento angolare, con due triglifi e la porzione inferiore di una metopa con patera o clipeus).